i di ripresa nella meccanica

o la crisi

svelata" dai piani di chiusura

USTRIA

am - tam" sulla vendita l'impero alimentare Ronzat

nbergo

niglia Ronzat potrebbe es- d un passo dalla cessione tività nel campo della di- zione e vendita al detta- nel campo ntare. Sem- e la trattati- stia portan- nti da qual- mpo e che la fine dell' lovrebbe es- rmato l'atto ui l'impero limentare rebbe in nuove mani. Due o le società interessate trattativa anche se sui no- utto top secret. Dal quar- enerale di via dei Ponti si smentisce, anche se i ben informati invece sono pronti a scommettere che dietro a quelle parole si celi il classico riserbo di chi non vuole mandare in fumo l'affare. «È da 15 anni che riceviamo offerte - spiega Pietro Ronzat, presidente dell'omonima azienda - e quindi le voci che circolano sono prive di ogni fondamento. È vero che c'è stata una proposta interessante ma di certo non siamo intenzionati a cedere. Almeno per quest'anno. Per il futuro vedremo».

Ma il patron nega «Per ora non se ne parla»

NEL FASCICOLO NAZIONALE

TRAFFICO

Borgomeduna intasato dal traffico, mandato in tilt dai lavori

Aperta la rotonda del Santin

PORDENONE - Aperta ieri a mezzogiorno dopo due giorni da brivido per il traffico cittadino la rotonda davanti al Santin nella zona Sud della città. Ieri la viabilità è migliorata. A PAGINA IV

La polemica sul velo

La Bonino si schiera col sindaco di Azzano

Roma

«Non si va nei luoghi pubblici in maniera irriconoscibile». Per questo ha fatto bene il sindaco di Azzano Decimo a vietare l'uso di caschi, veli e chador». È il pensiero della radicale Emma Bonino che, in un'intervista al "Messaggero" di Roma osserva: «C'è un limite ben preciso che non c'entra nulla con l'Islam o con altro: in una società libera vige l'obbligo della riconoscibilità personale e fisica del cittadino». Altro è la legge francese, spiega, «sbagliatissima» perché se si cominciano a vietare «la croce cattolica, la kippah ebraica o altri segni e indumenti della cultura araba», si potrebbe arrivare a proibire anche il gagliardetto della pace o il ciondolo con l'immagine di Ghandi. «I talebani hanno imposto il burqa - commenta - e non vorrei vivere in un paese che, alla maniera talebana, vieta altre espressioni culturali». «Quanto al velo - racconta la Bonino che da tempo vive in Egitto - «spesso non è un simbolo religioso, ma solo una moda o un segno di appartenenza e d'identità. O addirittura altro. Come ad esempio per una mia amica qui al Cairo. L'altro giorno mi ha detto di portare il velo «perché così non mi si vede la faccia truccata e i capelli spettinati che avrebbero bisogno di un parrucchiere ma non ho i soldi per andarci».

Il dibattito si allarga. A tuffarsi nella *querelle* attizzata dall'ordinanza anti-velo persino la stampa inglese. Un giornalista di un prestigioso quotidiano britannico è piombato nell'ufficio del primo cittadino leghista per farsi rilasciare un'intervista a tutto campo sulla controversa questione. «Mi compiaccio che anche Emma Bonino, da anni impegnata a battersi per i diritti delle donne, abbia compreso il senso del mio provvedimento. Provvedimento che ruota attorno a due concetti: rispetto della nostra cultura e prevenzione contro il terrorismo» - è il commento di Bortolotti, che aggiunge: «La mia non è stata una boutade propagandistica. Ho scoperchiato una pentola che bolliva da tempo. Se fosse veramente promosso un referendum, sono certo che la vittoria sarebbe schiacciante. Non mi meraviglierei affatto se la faccenda avesse uno sviluppo a livello parlamentare».

Li.Ri.

campi dove si sentivano urla disperate. Poi la terribile scoperta. Un gesto che nessuno si spiega

n auto e si butta sotto il treno

o l'incidente da cui era uscito illeso un giovane vaga per ore e si toglie la vita

Casarsa della Delizia

Un ventunenne di San Giovanni di Casarsa, Francesco Calvo, si è gettano sotto un treno dopo un incidente stradale da cui era uscito illeso e dopo aver vagato per ore nelle campagne. All'arrivo dei soccorsi il giovane si è dileguato. Vane le ricerche, che hanno visto impegnato anche il padre. Nulla. Il giovane sembrava svanito nel nulla. È però ricomparso alle 5.45, pochi attimi prima del passaggio del treno che da Venezia, transitando per Sacile, era diretto a Udine e Trieste. Improvvisamente si è lanciato sui binari, sistemandosi in mezzo alle rotaie, quando il treno era così vicino che il disperato tentativo di frenata del macchinista è risultato inutile. Il locomotore lo ha travolto e ucciso all'istante. Inutile ogni soccorso. Al medico legale Fabio De Battisti, di San Vito, non è rimasto che constare la morte del giovane. Una tragedia apparentemente senza perchè. La famiglia Calvo si chiede, senza trovare risposta, quale motivo abbia spinto ad un gesto estremo il giovane Francesco. «Abbiamo cenato tutti assieme, ieri sera - ricorda la madre, Dora Conte - parlando tranquillamente. Una serata normale, Francesco ci ha detto che alle 21 avrebbe avuto un colloquio di lavoro a Pordenone. Lavorava già come commesso da Canton, ma gli era capitata un'occasione per guadagnare qualcosa in più, per avere un posto più importante».

Francesco Calvo

A PAGINA VIII

ito al collo da un cane

sue condizioni non sono giudicate gravi. I medici ronto soccorso hanno into del fatto le Forze delne che hanno avviato de- l'Azienda sanitaria pordenonese, ma nel caso in cui non venissero riscontrati apparenti stati degenerativi, potrebbe anche essere lasciato in custodia ai legittimi proprietari.

Questa procedura è prevista nei casi in cui l'animale non abbia arrecato danni a terzi, altrimenti la quarantena verrebbe effettuata presso un canile. L'animale, che viene descritto come docile e socievole, molto probabilmente si è spaventato e ha sferrato l'attacco.

Le urla del bambino hanno fatto accorrere i familiari, i quali sono riusciti subito a far mollare la presa all'animale, ma i morsi hanno provocato delle ferite lacero contuse al collo, agli zigomi e alla nuca.

Roberto Vitale

stato ricoverato all'ospedale di Pordenone

certamenti per verifica- il cane è stato sottoposto e le vaccinazioni previste gli animali domestici. In nza hanno verificato la tta profilassi. Il cane po- e ora essere affidato in dia al veterinario del-